

“

0,88 un quotidiano
0,77 la tazzina di caffè al bar
1,20 un litro di latte
0,97 un chilo di zucchero
0,62 500 grammi di pasta
1,00 un chilo di pane

Ora
l'€uro

6,71 il biglietto del cinema
1,01 un litro di benzina verde
18,59 un Cd musicale
56,81 un paio di jeans di marca
0,41 un francobollo
0,49 un litro di acqua minerale

”

Le monete



1 cent: 19,36 lire
Ramato Liscio
Colore: **Rosso**
Diametro: 16,25 mm



2 cent: 38,72 lire
Ramato Liscio con solco
Colore: **Rosso**
Diametro: 18,75 mm



5 cent: 96,8 lire
Ramato Liscio
Colore: **Rosso**
Diametro: 21,25 mm



10 cent: 193,6 lire
Godronato continuo
Colore: **Giallo**
Nordic Gold
(bronzina speciale)
Diametro: 19,75 mm



20 cent: 387,2 lire
Forma detta
"Fiore spagnolo"
Colore: **Giallo**
Nordic Gold
Diametro: 22,25 mm



50 cent: 968,1 lire
Godronato continuo
Colore: **Giallo**
Nordic Gold
Diametro: 24,25 mm



1 euro: 1936,27 lire
Godronato discontinuo
Corona gialla
interno giallo
Bimetallico
Diametro: 23,25 mm



2 euro: 3872,54 lire
Godronato discontinuo
Inscrizioni in incavo
Corona bianca
interno giallo
Bimetallico
Diametro: 23,25 mm

Così si compilano gli assegni

Dal 1° gennaio 2002 si possono emettere solo assegni in euro. Nel compilare l'assegno bisogna sempre indicare, anche se la cifra è tonda, i centesimi, sia nella parte in cifre che in quella in lettere. L'assegno in euro prevede, nella parte destinata all'importo in cifre, la presenza prestampata di una virgola, dopo la quale vanno sempre indicate due cifre decimali, anche se l'importo non prevede centesimi (per un prelievo di 125 euro sull'assegno si deve scrivere 125,00 euro). Nella parte da compilare in lettere i centesimi vanno comunque sempre scritti in cifre dopo la barra. Dunque per 125 euro e 45 centesimi è necessario scrivere «centoventicinque/45», mentre per 125 euro si deve scrivere «centoventicinque/00».

Potendo circolare per tutta l'Unione (e quindi in paesi dove si parlano lingue diverse) l'indicazione valida per il valore dell'assegno è quella espressa in cifre. Agli sportelli bancari gli assegni in lire emessi prima del 31 dicembre 2001 potranno essere presentati all'incasso, senza alcuna procedura particolare, ma l'importo verrà corrisposto in euro, seguendo le regole della conversione e dell'arrotondamento.



Come fare gli arrotondamenti

Uno dei problemi che ci troveremo di fronte più frequentemente nella fase di avvio della nuova moneta unica europea e nel periodo della doppia circolazione sarà quello dell'arrotondamento delle cifre.

La conversione dalla lira all'euro si fa infatti dividendo l'importo in lire per 1.936,27 (che è il valore, fissato una volta per sempre, di un euro). Il risultato ottenuto sarà una cifra, che il più delle volte conterà più di due decimali dopo la virgola.

Ma l'euro accetta solo due decimali (bisogna sempre scriverli, anche se si tratta di «00»); quindi se dalla divisione risultano più di due decimali, questi vanno arrotondati ad un massimo di due cifre.

Questa operazione di arrotondamento non può essere fatta ad arbitrio, ma va eseguita seguendo delle regole ben precise. Vediamole.

Se la terza cifra dopo la virgola è inferiore a 5 (dunque compresa tra 0 e 4), la seconda cifra resta immutata. Quindi un importo di 150,214 euro deve essere arrotondato a 150,21 euro.

Se invece la terza cifra è pari o superiore a 5 (quindi compresa tra 5 e 9), la seconda cifra dopo la virgola viene arrotondata per eccesso. Un importo dunque di 150,215 euro deve essere arrotondato a 150,22 euro.

clicca su

- www.euro.ecb.int
- www.tesoro.it/euro
- www.bancaditalia.it
- www.europa.eu.int/euro
- www.confartigianato.it
- www.unioncamere.it
- www.infoeuro.it



Età e stili sulle banconote

Sono previste sette diverse banconote (da 5, 10, 20, 50, 100, 200 e 500 euro), che sono identiche per tutti gli Stati membri partecipanti.

I disegni delle banconote sono ispirati al tema "Età e stili d'Europa" e rappresentano sette diversi stili architettonici legati ad altrettanti periodi storici e culturali europei.

Questi gli stili rappresentati: banconota da 5 euro - stile classico; 10 euro - stile romanico; 20 euro - stile gotico; 50 euro - stile rinascimentale; 100 euro - stile barocco-rococò; 200 euro - età del ferro e del vetro; 500 euro - architettura del XX secolo.

Il verso delle banconote raffigura un ponte nello stile caratteristico dello stile architettonico cui si riferisce. Il ponte simboleggia la stretta cooperazione e comunicazione esistente tra i cittadini europei e tra l'Europa e il resto del mondo.

Sul retro delle banconote sono raffigurati finestre e portali che simboleggiano lo spirito di apertura e di cooperazione tra i Paesi europei, mentre le 12 stelle dell'Unione europea simboleggiano il dinamismo e l'armonia dell'Europa contemporanea.

Il nome euro è scritto sia in caratteri dell'alfabeto latino che greco. Le iniziali della Banca Centrale Europea sono scritte nelle cinque varianti linguistiche (BCE, ECB, EZB, EKT, EKP) che corrispondono alle 11 lingue ufficiali della Comunità europea.

Il simbolo Ø indica la protezione dei diritti di proprietà intellettuale.

La bandiera europea è presente in tutte le banconote. È di forma rettangolare e di colore azzurro, con al centro dodici stelle dorate a cinque punte disposte in circolo e con una delle punte orientate costantemente in alto. Il numero delle stelle è invariabile e non è riferito al numero degli Stati membri. La bandiera europea è stata issata per la prima volta a Bruxelles il 29 maggio 1986.

I capolavori per le monete

Ogni moneta in euro ha una faccia comune a tutti i Paesi ed una specifica per ciascun Paese. I tagli sono otto: 1, 2, 5, 10, 20, 50 centesimi e 1, 2 euro.

Ciascuna moneta si differenzia dall'altra per dimensioni, peso, materiale, colore, spessore e bordo, al fine di facilitarne il riconoscimento da parte dei non vedenti. L'Italia ha adottato un progetto grafico diverso per ciascuna moneta, scegliendo tra i capolavori della sua tradizione artistica. Al centro della moneta da 2 euro compare il ritratto di Dante Alighieri dipinto da Raffaello Sanzio. La moneta da 1 euro raffigura l'uomo di Leonardo, il celebre disegno di Leonardo da Vinci che illustra le proporzioni ideali del corpo umano. La moneta da 50 centesimi raffigura la statua dell'imperatore Marco Aurelio a cavallo. La moneta da 20 centesimi riproduce "Forme uniche nella continuità dello spazio", la scultura dell'artista futurista Umberto Boccioni. Al centro della moneta da 10 centesimi, la riproduzione del "La nascita di Venere" di Sandro Botticelli. La moneta da 5 centesimi riproduce l'Anfiteatro Flavio, o Colosseo. La moneta da 2 centesimi raffigura la Mole Antonelliana di Torino. Sulla moneta da 1 centesimo è infine raffigurato Castel del Monte.



Dai conti correnti alle pensioni, dai bolli all'estratto conto, i cittadini devono abituarsi alla nuova moneta con un avvertimento: niente panico

Banche e Poste, che cosa cambia allo sportello

Bianca Di Giovanni

Lo slogan è «non fatevi prendere dal panico». Banche e Poste italiane consigliano i cittadini di non affrettarsi: due mesi di tempo saranno sufficienti sia per «disfarsi» delle vecchie lire che per abituarsi alla nuova moneta. Basta fare attenzione nei primi giorni. In effetti in banca e agli uffici postali sono poche le operazioni che i cittadini sono chiamati a compiere. Anzi, probabilmente una sola: dotarsi di libretti di assegni in euro. Quanto al resto, ci penseranno automaticamente gli uffici, senza costi aggiuntivi.

Primo: gli assegni
Già da oggi i libretti in euro si possono

ritirare presso le agenzie bancarie o gli uffici postali per chi ha il conto Bancoposta. Alcuni istituti di credito e le Poste offrono il nuovo libretto gratuitamente. Dal primo gennaio (attenzione, non dal primo marzo) si potranno emettere solo assegni in euro. Se si hanno assegni in lire datati dicembre 2001, si consiglia di versarli o cambiarli quanto prima.

Consigli ai pensionati

Le prossime pensioni saranno versate in euro. Si tratta della prima grande iniezione di nuova moneta che le Poste si apprestano a compiere.

no a compiere. Ogni mese si erogano sette milioni di pensioni per un valore complessivo di 7 mila miliardi di lire, che a gennaio diventeranno circa 3.500 milioni di euro. La conversione è fatta automaticamente dall'Inps e recepita dalle poste. Fin da ora gli intestatari di assegni previdenziali possono calcolare con calma l'importo, dividendo la somma totale per 1.936,27. Il valore in euro di una pensione minima a un milione è di 516 euro e 46 centesimi. L'Inps ha deciso di arrotondare la cifra a 517 euro, e poi scalare la differenza nell'erogazione successiva, pur offrendo comunque sempre un importo «tondo» arrotondato per eccesso.

Il due gennaio in banca
I conti correnti saranno già tutti conver-

ti in euro. Si può già verificare con calma il saldo con un semplice euroconvertitore. Anche le rate dei mutui sono automaticamente convertite. Le cambiali seguono la stessa regola degli assegni: dal primo gennaio quelle in lire non si potranno emettere (e quindi neanche accettare). Stessa cosa per i bonifici. I bancomat si adegueranno gradualmente, versando la nuova banconota con biglietti da 10 e 20 euro oppure da 10 e 50 euro. Già dopo il 7 gennaio oltre il 90% degli sportelli automatici erogherà la nuova valuta.

Bollette e bollettini

Le bollette domiciliate saranno convertite automaticamente dalla banca. Per quanto riguarda i bollettini di versamento in

contro corrente, dal due gennaio si troveranno presso gli uffici postali quelli premarcati in euro. Se si hanno a casa bollettini in lire, si potranno continuare ad utilizzare ancora fino al 28 febbraio. Se, per qualche disguido tecnico, vi arriverà a marzo una bolletta della luce o del gas ancora in lire, potrete andare a versarla convertendola in euro, grazie ad un accordo siglato dalle Poste con i più grandi erogatori di servizi.

Marche da bollo e francobolli

Le marche da bollo in lire non potranno più essere utilizzate dopo il primo genna-

io (attenzione, non dopo il 28 febbraio). Quanto ai francobolli, portano già il doppio valore. Dal primo gennaio saranno emessi solo in euro, ma i «vecchi» potranno essere utilizzati fino all'esaurimento. Ecco i nuovi prezzi: un francobollo prioritario costerà 0,62 euro, quello ordinario 0,41, un pacco celere 6,71 euro, una posta raccomandata 2,58 euro, un telegramma 3,10 euro.

Fino a quando si può cambiare

Per dieci anni si potranno cambiare le lire presso gli sportelli di Banca d'Italia. Quanto alle altre banche, l'idea iniziale era di far cambiare fino al 28 febbraio, ultimo giorno di doppia circolazione. Ma non è escluso che il termine sia spostato in estate.